

MAXXI

Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo

1998 (concorso internazionale); 2003-2010

Arch. Zaha Hadid, con Arch. Patrik Schumacher

Strutture: Anthony Hunt Associates (London), OK Design Group (Roma), Studio S.P.C. srl (Roma)

Committente: Ministero della Cultura, Ministero delle Infrastrutture

Impresa: Italiana Costruzioni, SAC Società Appalti Costruzioni

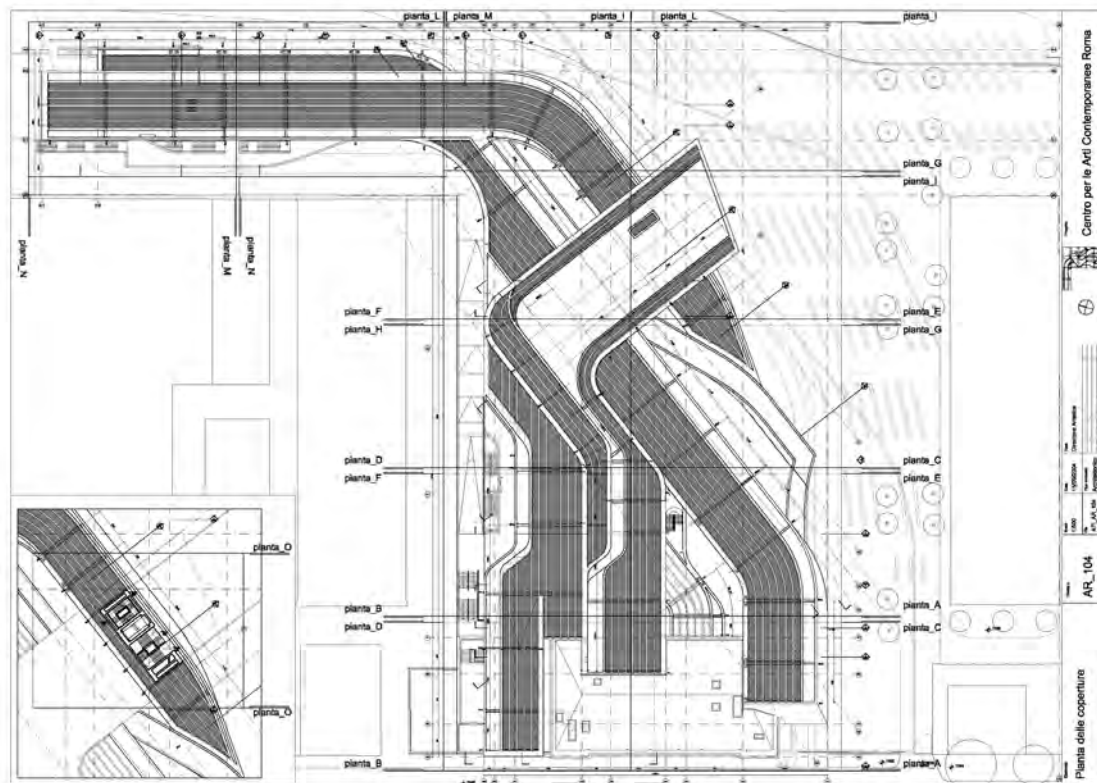
Il MAXXI è la prima istituzione nazionale dedicata alla creatività contemporanea: è pensata non solo come luogo di conservazione ed esposizione del patrimonio, ma anche come un laboratorio di sperimentazione e innovazione culturale dedicato a mostre, workshop, convegni, laboratori, spettacoli, proiezioni, progetti formativi.

A questa vocazione risponde efficacemente il progetto di Zaha Hadid, scelto a seguito di un concorso internazionale che ha registrato ben 273 proposte, per la costruzione di un nuovo polo museale in sostituzione di una caserma realizzata all'inizio del Novecento.

L'edificio è decisamente innovativo per l'architettura e per le tecniche costruttive adottate: si sviluppa materializzando un insieme di flussi di circolazione su più livelli che individuano gli ambienti espositivi creando spazi fluidi e continui collegati da una articolata rete di percorsi.

Lo spazio risulta eccezionalmente dinamico e genera ambienti flessibili sviluppati su tre livelli collegati da un sistema di scale, rampe e passerelle sospese, che consente di variare ogni volta il percorso di attraversamento e di visita.

Il sistema di flussi e percorsi è esteso all'esterno



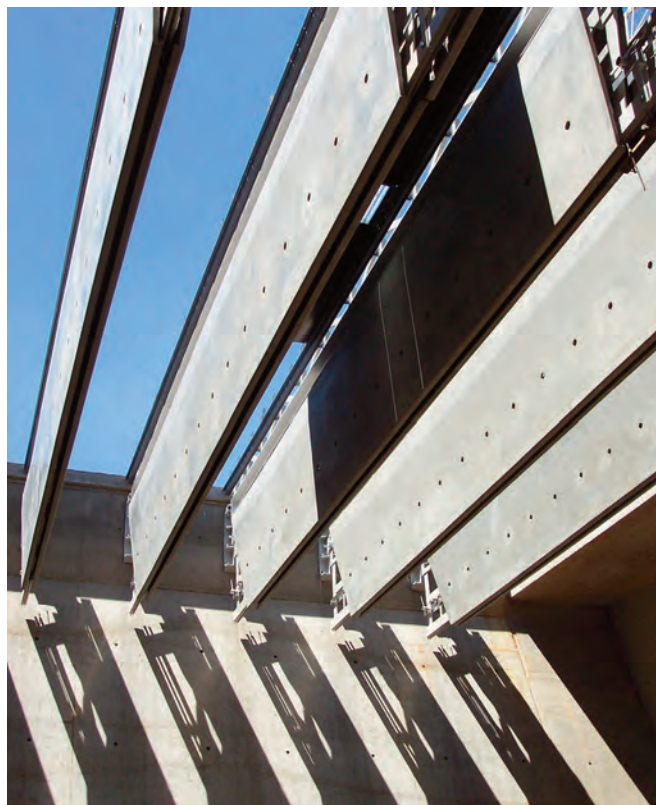
Pianta delle coperture delle gallerie del MAXXI (MAXXI CA, Fondo Zaha Hadid).

dove la trama delle geometrie della piazza si innesta nei percorsi urbani del quartiere. Muri continui e sinuosi in calcestruzzo a vista, chiusi in alto da una copertura trasparente, rendono concreta l'idea. La costruzione dei muri portanti ha richiesto un cantiere sperimentale sotto molti aspetti. Particolare attenzione è stata posta nei getti di calcestruzzo autocompattante, relativamente alla

composizione della miscela che garantisce un unico getto per muri da lasciare a facciavista, alti fino a sette metri e di lunghezza rilevante poiché l'edificio è diviso solo in cinque corpi strutturalmente indipendenti e collegati da giunti di dilatazione per lo più nascosti. I setti sono collegati in sommità da travi trasversali che sostengono un complesso sistema di lucernari che garantisce l'ingresso zenitale della



La realizzazione dell'edificio è stata una sfida per le imprese che hanno dovuto risolvere per la prima volta problemi complessi come casseforme curve o come la definizione della miscela del calcestruzzo, che doveva assicurare getti omogenei sia nella *texture* che nel colore (Foto María Margarita Segarra Lagunes).



luce naturale. Una serie di travi reticolari ricalca l'andamento sinuoso dei muri collegando le travi trasversali e sostiene sia la copertura, sia il peso di eventuali pannelli espositivi.

Le travi reticolari assumono quindi l'aspetto di

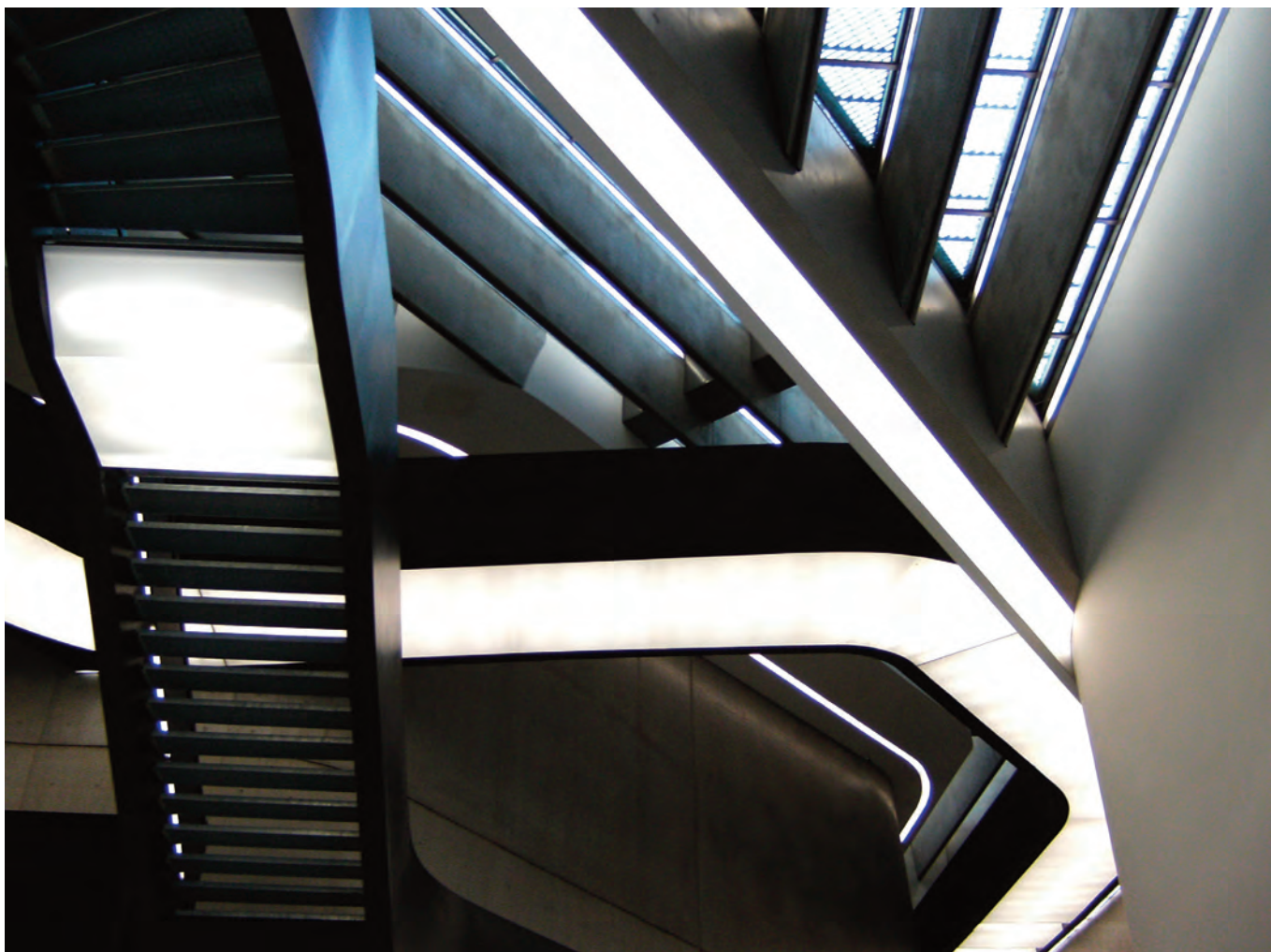
costolature alte e sottili grazie al rivestimento in lastre di fibrocemento.

Al di sopra sono collocati i lucernari e un sistema di frangisole orientabili che tiene sotto controllo l'ingresso della luce.



Nella pagina precedente, fasi di costruzione dell'edificio (Foto María Margarita Segarra Lagunes; foto in basso a sinistra, Andrea Jemolo; in questa pagina, foto Andrea Jemolo).





Sistema di scale e passerelle interne del MAXXI (Foto María Margarita Segarra Lagunes).

Il MAXXI oggi guarda al futuro con la costruzione del Grande Maxxi basato su criteri di sostenibilità, inclusione e innovazione. Con un ambizioso progetto di ampliamento e rigenerazione, è stata selezionata, attraverso un concorso internazionale di idee (2002), la

proposta migliore, per un edificio multifunzionale (MAXXI HUB) che accolga nuovi depositi, intelligenti e visitabili, per le opere della collezione del museo, un centro di restauro del contemporaneo, un polo di ricerca e formazione, un sistema di aree verdi (MAXXI GREEN).



Gallerie espositive su più livelli (Foto María Margarita Segarra Lagunes).





Passerelle e scale per il pubblico (Foto María Margarita Segarra Lagunes); nella pagina seguente, area di accesso e biglietteria (MAXXI CAA e María Margarita Segarra Lagunes).





Esterni del MAXXI con la piazza intitolata ad Alighiero Boetti (Foto Andrea Jemolo).





Esterni del MAXXI (MAXXI CA, Fondo Zaha Hadid).



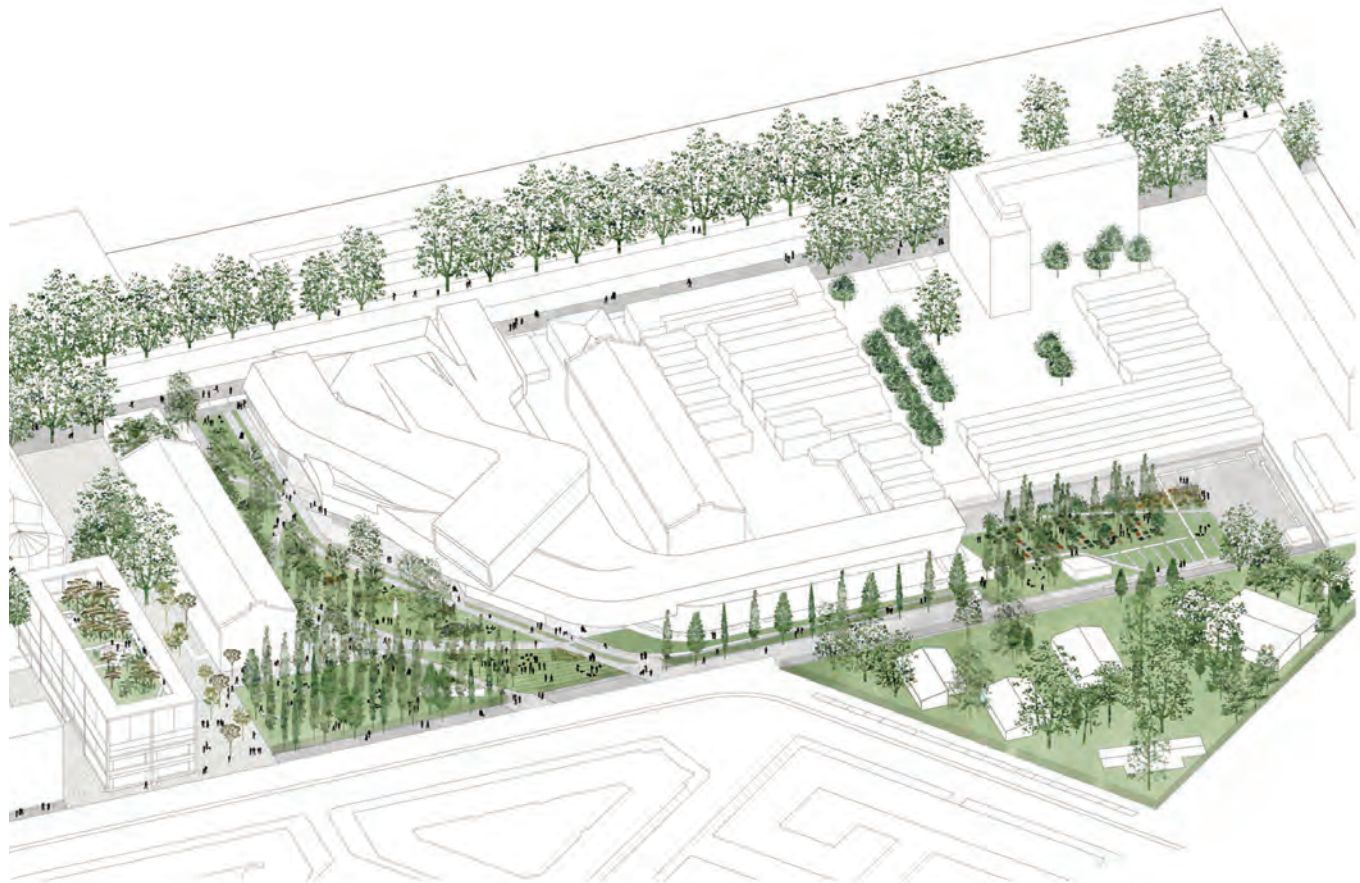
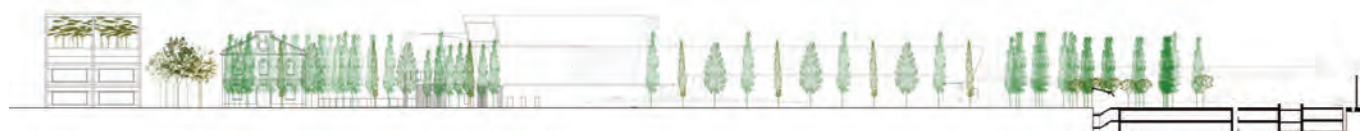


Grande MAXXI (in corso di realizzazione)

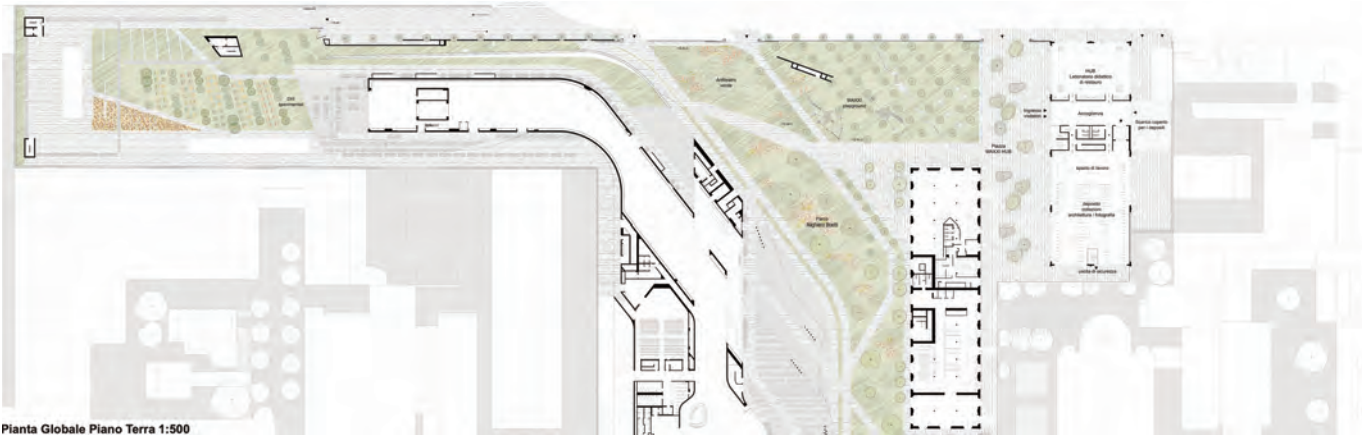
2022 (concorso internazionale)

LAN, SCAPE Architecture, SNA, Bureau Bas Smets

Consulenti: Bollinger + Grohmann, Franck Boutté, Folia

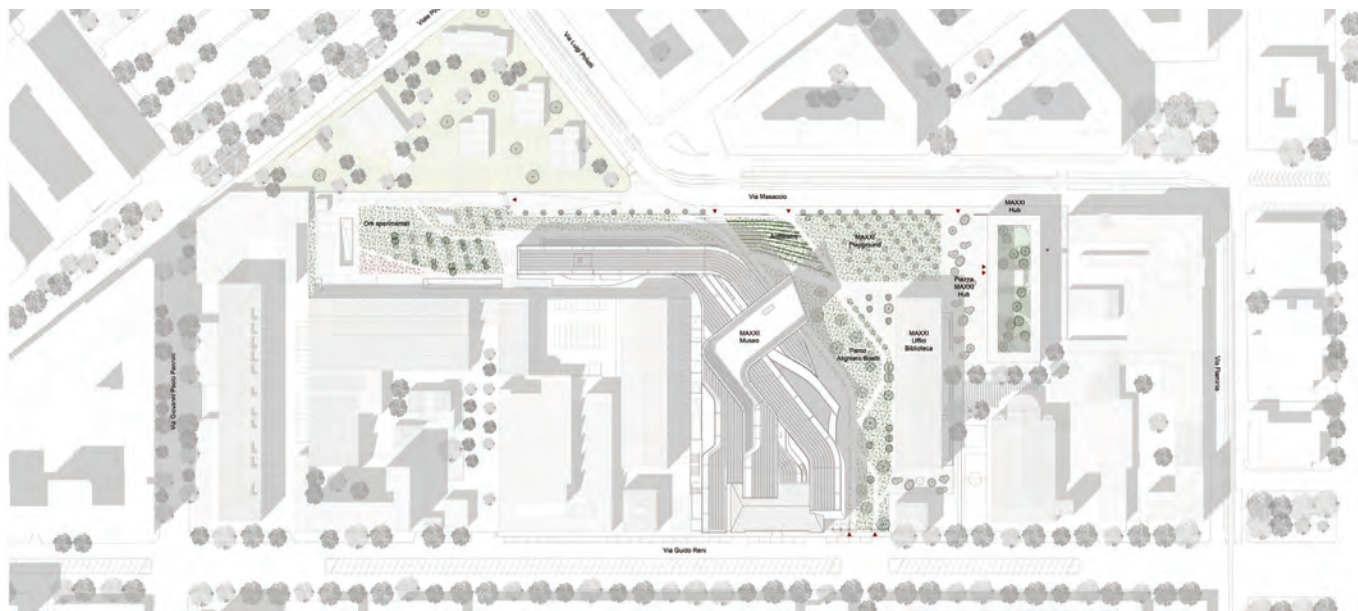
GIARDINO
PENSILEPIAZZA
MAXXI HUBMAXXI
PLAYGROUNDANFITEATRO
VERDEVIALE
ALBERATOORTI
SPERIMENTALI

Il Grande MAXXI guarda al futuro con un progetto basato sui criteri di sostenibilità, inclusione e innovazione: un edificio multifunzionale (MAXXI HUB), che ospita nuovi magazzini intelligenti e visitabili, per conservare le opere della collezione del museo, un centro di restauro d'arte contemporanea, un centro di ricerca e formazione, e un sistema verde (MAXXI GREEN). (MAXXI .CA, Concorso Grande Maxxi).



Pianta Globale Piano Terra 1:500









Ponte della Musica

2000 (concorso internazionale); 2008-2011

Buro Happold, Ing. Davood Liaghat con Kit Powell-Williams
Architects

Carlo Lotti & Associati (progetto definitivo)

Mario Petrangeli & Associati y Studio Biggi-Guerrini (progetto
esecutivo)

Committente: Comune di Roma

Impresa: Società Consorzio Stabile Consta & impresa Mattioli
(Roma)

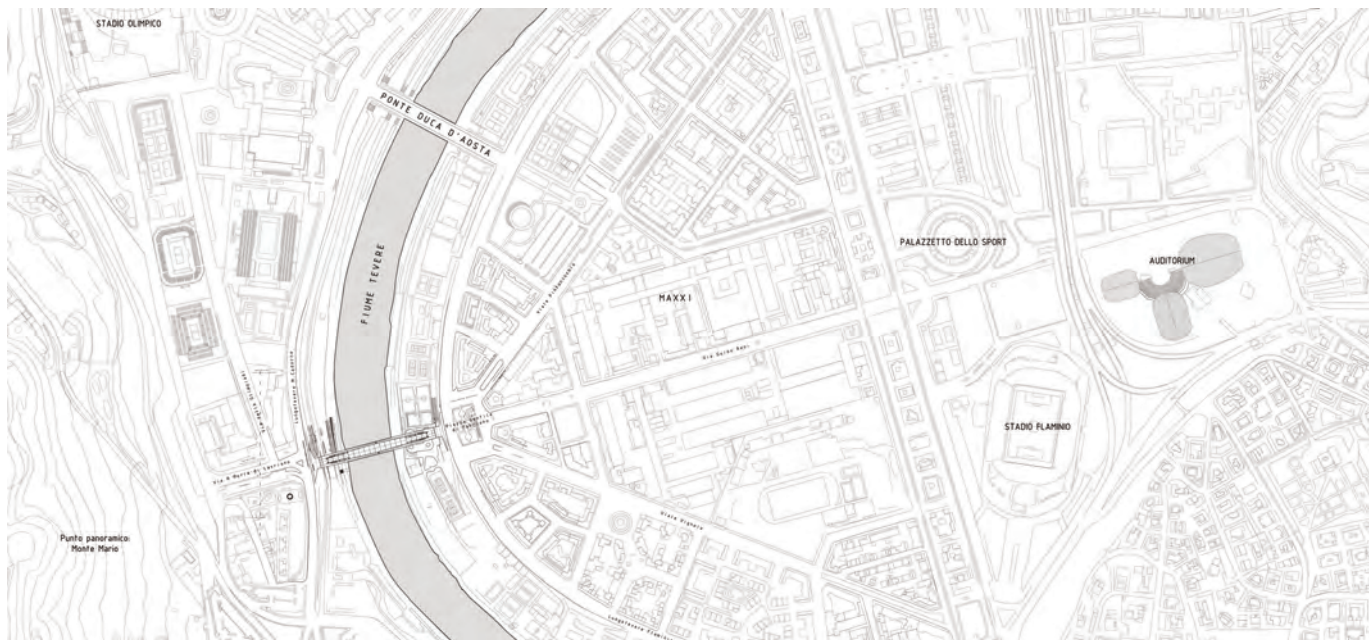
Il ponte, già previsto nella variante del Piano Regolatore di Roma del 1926, è stato realizzato solo nel 2011 a seguito di un concorso internazionale.

Pensato inizialmente come passerella pedonale e ciclabile è stato successivamente modificato per farlo diventare ponte carrabile, anche se attualmente è chiuso al traffico veicolare.

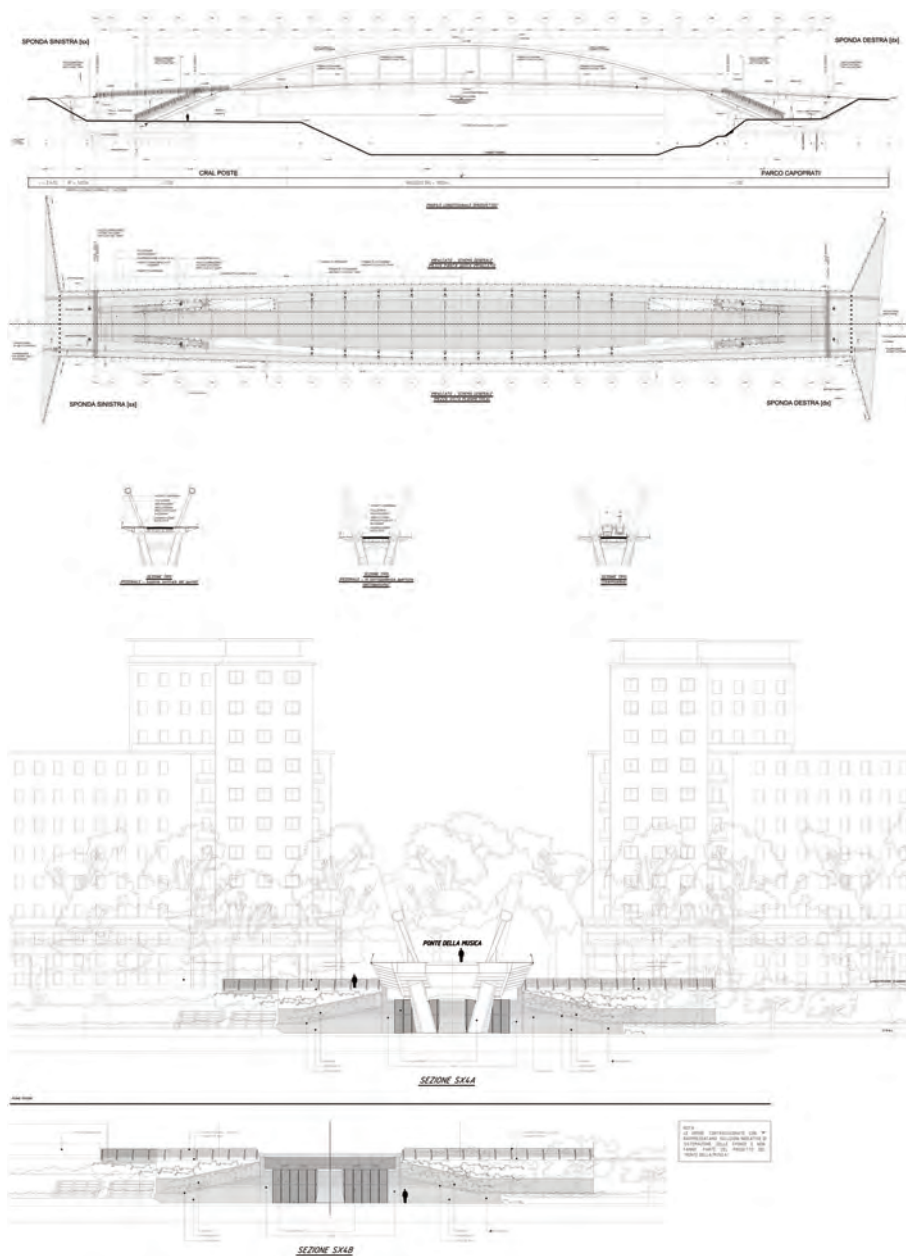
Il ponte, un'opera di design contemporaneo che collega il Foro Italo al quartiere Flaminio, è fortemente caratterizzato dal sistema costruttivo basato sul ricorso a due grandi archi ribassati di acciaio a sostegno dell'impalcato.

Questo sistema è stato poi integrato con l'ampliamento in larghezza dell'impalcato grazie

all'introduzione di stralli precompressi nascosti nell'impalcato stesso, che è lungo circa 190 metri, largo 22 metri nella parte centrale e 14 sui lati. Gli archi di sezione variabile e sensibilmente inclinati verso l'esterno separano la corsia carrabile centrale dai due percorsi pedonali, pavimentati in doghe di legno e affacciati sul fiume. Sono impostati, subito sotto l'impalcato, su spalle in cemento armato che riportano in fondazione le spinte e che sono utilizzate anche per ricavare le scale di collegamento tra il piano di calpestio del ponte e le rive del Tevere, attrezzate con ampi spazi per il gioco e lo sport e rampe di collegamento con la pista ciclabile sulla riva destra.



Il Ponte, opera di design contemporaneo, collega il Foro Italo con il quartiere Flaminio (Mario Petrangeli e Associati Srl, Studio Associato Biggi Guerrini).



Il Ponte si caratterizza per il sistema costruttivo basato sull'utilizzo di due grandi arcate in acciaio che sorreggono la carreggiata. Ha una lunghezza di 190 m e una larghezza di 22 m (Mario Petrangeli e Associati Srl, Studio Associato Biggi Guerrini).



Il Ponte in costruzione. Inizialmente era stato progettato come passerella pedonale e ciclabile, ma in seguito è stato modificato per diventare un ponte veicolare, anche se attualmente è chiuso al traffico (Mario Petrangeli e Associati Srl, Studio Associato Biggi Guerrini).



Due archi di sezione variabile e fortemente inclinati verso l'esterno separano la carreggiata centrale dai due percorsi pedonali laterali (Mario Petrangeli e Associati Srl, Studio Associato Biggi Guerrini).



Il ponte della musica con la collina di Monte Mario (Mario Petrangeli e Associati Srl, Studio Associato Biggi Guerrini).







Il Ponte della Musica allineato con via Guido Reni, che conduce direttamente al MAXXI di Zaha Hadid e all'Auditorium di Renzo Piano nel quartiere Flaminio (Mario Petrangeli e Associati Srl, Studio Associato Biggi Guerrini).